

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova
E-mail: studi.rc@libero.it Sito: www.studirosacrociari.com

Seguito del IX Capitolo

Genesi 18:1-3

Poi il Signore apparve a lui alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e di prostrò fino a

terra dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo."

Questo fatto avvenne sotto la quercia di Mamre (forza) dove Abraham aveva fatto la sua consacrazione. Il Signore apparve, e con Lui due messaggeri. Erano questi due angeli di luce venuti ad illuminare la mente di un ricercatore degno. Abraham aveva raggiunto lo sviluppo nel quale era capace di comunicare direttamente con le Gerarchie Angeliche. Ciò non è possibile fintantoché le nubi della passione non si sono ritirate e l'aura non si sia rischiarata dagli elementi più oscuri. La comunicazione diretta è, pertanto, limitata ai bambini che vivono ancora nell'innocenza e nella purezza, e a coloro che hanno superato le inclinazioni della natura inferiore. Gli angeli sono compagni e guardiani costanti dei bambini fino agli anni dell'adolescenza, quando cominciano a nascere i poteri procreativi. Da allora l'influenza principale viene esercitata dagli Spiriti Luciferici, che oprano attraverso il desiderio finché questo non sia stato portato sotto controllo ed espresso a livelli superiori. Abraham aveva compiuto con successo questa rigenerazione riguadagnando così temporaneamente i perduti contatti angelici, come la registrazione della sua vita nella Bibbia chiarisce.

Il cibo preparato da Abraham per i suoi ospiti fu il nutrimento d'ambrosia con il quale si cibano le anime quando sono in comunicazione con gli spiriti nei regni celesti.

I Fuochi del Male distruggono le Città della Pianura

Genesi 18:20-32

Disse allora il Signore: "Il grido contro Sodoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!"

Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sodoma, mentre Abraham stava ancora davanti al Signore. Allora Abraham gli si avvicinò e disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?" Rispose il Signore: "Se a Sodoma troverà cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città."

Abraham riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne trovo quarantacinque." Abraham riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta". Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei venti". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".

Il suddetto passaggio, come molti altri della Bibbia, delinea cripticamente i sentieri duali che conducono al conseguimento. Vi è la via delle masse in cui il progresso è dovuto all'urgenza evolutiva delle forze cosmiche più che all'aspirazione e all'applicazione

dell'individuo; vi è anche la via diretta, il cui progresso è principalmente dovuto alla pratica di una vita disciplinata, coscientemente diretta a rigenerare l'intera natura, in modo da rendersi atta ad un servizio più ampio, e ad una vita spiritualmente illuminata.

Quando Abraham "stava" davanti al Signore, supplicandolo di risparmiare Sodoma e Gomorra dalla distruzione, stava lavorando coscientemente con la legge divina. Il Signore e la Legge sono uno. Non potendo il Signore essere persuaso a garantire favori personali, poiché la legge naturale non conosce deviazioni, le concessioni garantite ad Abraham dal Signore in risposta alla sua supplica erano semplicemente le reazioni favorevoli della legge cosmica ad operazioni iniziate da chi conosce la legge e lavora in armonia con essa. "La Natura è conquistata con l'obbedienza." La conoscenza della legge dà il potere di lavorare insieme ad essa. È quanto fece Abraham.

Abraham conosceva la legge della vibrazione. Conosceva il significato spirituale dei numeri. L'unione vibratoria delle azioni di persone che vivono contrariamente alla legge divina inserisce una tale discordia nel loro ambiente che una pioggia di fuoco e zolfo infine precipitò. Ogni manifestazione distruttiva in natura è la reazione fisica a pensieri ed emozioni distruttivi dell'uomo stesso. La natura non è vendicativa; semplicemente obbedisce ad una legge inerente al suo stesso essere. Una manifestazione esteriore è sempre, e necessariamente, il risultato di una qualche attività interna. Come un uomo pensa, tale egli è. Come un uomo crea, tali sono le sue condizioni.

La forza di pensiero organizzata di un piccolo numero di uomini retti che opera conformemente alla legge divina può contrastare le forze distruttive di un gruppo disorganizzato molto più numeroso. Abraham lo sapeva. Ma non scese al di sotto di dieci nei suoi appelli per salvare le città. Dieci è il numero delle forze maschili (1) e femminili (0) che lavorano unite. Poiché le città furono distrutte come risultato della dissacrazione e caduta del principio femminile dell'amore, la sua elevazione all'unione con il maschile sotto i poteri del numero dieci potrebbe averle salvate.

Leggiamo che il Signore andò per la Sua strada, non appena ricevè l'Ultima comunicazione con Abraham, ed Abraham ritornò alla sua abitazione". Questo passaggio indica alla sua esperienza le altezze della coscienza dove era realizzata l'unità e l'armonia con la Legge. Questa realizzazione la portò quindi giù alla sua coscienza personale e la introdusse nelle attività della vita quotidiana. La qualità della vita di un individuo simile è evidenza inequivocabile, per coloro che sanno riconoscere i valori spirituali, che egli era in comunione diretta con il Signore. Walt Whitman, toccato dalla coscienza cosmica, in verità dice: "Dove io passo tutti i miei figli mi conoscono."

La Salvezza dei Giusti

Genesi 19:15-22

Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: "Su, prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città". Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città. Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: "Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!" Ma Lot gli disse: "No, mio Signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato una grande misericordia verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Vedi questa città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io

fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva”. Gli rispose: “Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui mi hai parlato. Presto, fuggi là perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato”. Perciò la città si chiamò Zoar.

Lot rappresenta l'uomo che non ha ancora sviluppato sufficientemente le sue facoltà spirituali da potersi guidare da solo tramite la luce divina interiore, e che perciò deve cercare guida all'esterno. Abraham, come abbiamo visto, aveva contattato coscientemente il Dio interiore e viveva alla luce della sua conoscenza. A causa del più avanzato sviluppo e più vasta visione di Abraham, Lot venne da lui per un consiglio: quando lo aveva seguito aveva prosperato, quando non l'aveva fatto era stato in difficoltà.

L'associazione di Lot con Abraham gli portava ricchezza e sicurezza personale. Era venuto in possesso di un grande appezzamento di terra: era stato liberato da trentasei re che lo perseguivano.

I trentasei re rappresentano il potere del nove, il numero dell'umanità nell'evoluzione attuale durante la quale essa è perseguita dalle forze di questo mondo, ma si libera per mezzo del divino spirito interiore.